# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!

Sempre si è stolti e lenti di cuore nelle cose che riguardano Dio e nella fede da accordare alla sua Parola, quando si è senza lo Spirito Santo. Dai primi versetti della Genesi noi sappiamo che il Creatore dell’universo tutto ha fatto assistito dalla sua Sapienza eterna, che è lo Spirito Santo. Tutto ha fatto per mezzo del Verbo che poi è divenuta Sapienza Incarnata. Sappiamo che Gesù Signore ha vissuto di purissima obbedienza alla Parola del Padre, perché sempre colmo di Spirito Santo. Se però Gesù dice che questi due discepoli sono stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti, questo significa che le ragioni della stoltezza e lentezza non sono un fatto di natura, sono invece un fatto di volontà. Essi né hanno chiesto a Dio il dono della Spirito di fede e di obbedienza alla Parola, né il loro cuore è puro così da poter accogliere lo Spirito Santo. Questa verità è così rivelata dal Libro della Sapienza: “*Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d’animo e cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui. I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. La sapienza non entra in un’anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell’ingiustizia (Sap 1,1-5).* Dio mai parla perché la sua Parola rimanga incompresa, rimanga oscura e nebulosa, sia interpretata dalla stoltezza e dall’insipienza dell’uomo. Lui dona la Parola e anche lo Spirito della comprensione. Noi dobbiamo sempre chiedere al Signore che ci colmi di sapienza, scienza e intelligenza, perché nessuna Parola cada invano. Se poi regnano nel cuore idolatria e immoralità, allora la parola non solo non viene creduta, essa viene anche combattuta, giungendo finanche a peccare contro lo Spirito Santo.

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l’hanno visto». Disse loro: «**Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l’un l’altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane. (Lc 24,13-35).*

In questo racconto vi sono tante verità che meritano di essere messe in luce. Noi ne mettiamo in luce solo due. Prima verità: notiamo la grande sapienza di Cristo Gesù, cioè come Lui usa la chiave dello Spirito Santo per aprire la porta dei loro cuori e per entrare in essi. Ogni uomo ha un suo particolare cuore. Per ogni uomo lo Spirito Santo possiede una particolare chiave di sapienza, scienza, intelligenza. Se noi siamo senza lo Spirito Santo, non possiamo entrare nei cuori. Questi rimangono vuoti di Cristo Gesù. Mai faranno parte di Lui secondo verità. Cristo Gesù non è stato dato nella verità. Ora, si può essere parte di Cristo secondo verità, solo se Lui è stato donato nella pienezza della sua verità. Il missionario di Gesù ogni istante deve dare Cristo e sempre nella pienezza della sua verità. Secondo verità: quando Cristo Gesù è nel cuore, dal cuore si è spinti perché venga dato anche ai nostri fratelli di fede. Oggi è questa la grande crisi cristiana: la Chiesa non si dona più Cristo. Non donandoselo più a se stessa, mai lo potrà donare al mondo. Questi due discepoli da Cristo nel cuore sono spinti a dare il Cristo che è nel loro cuore ai fratelli di fede che ancora non lo possiedono. La carità del dono di Cristo va fatta al papa, al vescovo, al presbitero, al diacono, al cresimato, al battezzato. Noi abbiamo diverse modalità per darci Cristo gli uni agli altri. Poiché il nostro cuore è vuoto di Lui, anziché dare Lui, diamo parole vane, parole di falsità e anche parole di scandalo e di turbamento dei cuori. La Madre nostra scenda, metta nel nostro cuore il vero Cristo e ci aiuti perché diamo il Cristo a noi dato ai nostri fratelli.

**24 Novembre 2024**